An. et vol. XXXIII 21 Iulii 1941 (Ser. II, v. VIII) – Num. 8

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

Acta Pii Pp. XII: Nuntius radiophonicus, p. 319 – Litterae Apostolicae, p. 325 – Epistula, p. 328.

Acta SS. Congregationum: *S. S. C. S. Officii*: Decretum, p. 331 – *S. C. Consistorialis*: Provisio Ecclesiarum, p. 331 – *S. C. Concilii*: Resolutio, p. 333 – *S. C. de Propaganda Fide*: Nominatio, p. 335 – *S. C. Rituum*: I. Decretum reassumptionis causae canonizationis B. Mariae I. Rossello, V., 335. II. Decretum de virtutibus Ven. Mariae Teresiae Haze, p. 336.

Diarium Romanae Curiae: S. C. dei Riti: Congregazioni varie – Segreteria di Stato: Nomine e Onorificenze – Necrologio, pp. 340-350.

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M · DCCCC · XLI

Directio:
Palazzo Apostolico — Città del Vaticano
Administratio:
Libreria Vaticana — Città del Vaticano

Pretium annuae subnotationis:
In Italia, Lib. 35 — extra Italiam, *L. it.* 55 —
Pretium unius fasciculi:
In Italia, Lib. 4 — extra Italiam, *L. it.* 4,50

« *Bis fere in mense* (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur* » (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XXXIII, n. 8 - 21 Iulii 1941)

ACTA PII PP. XII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

PAG.

In questa solennità. - A Beatissimo Patre, die 29 mensis Iunii a. 1941, in festo Ss. Apostolorum Petri et Pauli universo orbi datus: de Divinae Providentiae ductu in Humanae Societatis eventis . . 319

LITTERAE APOSTOLICAE

I. *Cum religionis decus.* - Ecclesia Maratheae, intra fines Policastrensis Dioecesis, in honorem S. Blasii Episcopi et Martyris Deo dicata, Basilicae Minoris titulo honoribusque augetur. - *6 Ianuarii 1941* 325

II. *Comensi in civitate.* - Archipresbyterale templum, Civitatis ac Dioecesis Comensis intra fines, in honorem S. Georgii Martyris Deo dicatum, titulo Basilicae Minoris condecoratur. - *11 Februarii 1941* 326

EPISTULA

It is with heartfelt affection. - Ad Praesidem, Doctores et alumnos Studiorum Universitatis « Fordham » in civitate Neo-Eboracensi: primo saeculo ab eius ortu exeunte. - *24 Februarii 1941* 328

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SUPREMA S. CONGREGATIO S. OFFICII

PAG.

Decretum. Proscriptio librorum. - *16 Maii 1941* 331

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

Provisio Ecclesiarum 331

SACRA CONGREGATIO CONCILII

Catanen. - Resolutio de iure eligendi canonicos et dignitates. - *15 Iunii 1940* . 333

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

Nominatio 335

SACRA CONGREGATIO RITUUM

I. *Savonen.* - Decretum reassumptionis causae canonizationis B. Mariae Iosephae Rossello, Virg., e Tertio Ordine S. Francisci, Fundatricis Instituti Filiarum Nostrae Dominae a Misericordia. - *5 Februarii 1941* . . 335

II. *Leodien.* - Decretum de virtutibus pro beatificatione Ven. Servae Dei Mariae Teresiae Haze, Fundatricis Congregationis Filiarum a Cruce. - *9 Februarii 1941* 336

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. Sacra Congregazione dei Riti: *Varie* . 340

II. Segreteria di Stato: *Nomine* e *Onorificenze* 342

III. Necrologio 350

An. et vol. XXXIII 21 Iulii 1941 (Ser. II, v. VIII) - Num. 8

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

A BEATISSIMO PATRE, DIE XXIX MENSIS IUNII A. MCMXLI, IN FESTO SS. APOSTOLORUM PETRI ET PAULI UNIVERSO ORBI DATUS: DE DIVINAE PROVIDENTIAE DUCTU IN HUMANAE SOCIETATIS EVENTIS.

In questa solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il vostro devoto pensiero e affetto, diletti figli della Chiesa cattolica universa, si rivolge a Roma con la strofa trionfale: *O Roma felix, quae duorum Principum — es consecrata glorioso sanguine!* « O Roma felice, che sei stata consacrata dal sangue glorioso di questi due Principi! ». Ma la felicità di Roma, che è felicità di sangue e di fede, è pure la vostra; perchè la fede di Roma, qui sigillata sulla destra e sulla sinistra sponda del Tevere col sangue dei Principi degli Apostoli, è la fede che fu annunziata a voi, che si annunzia e si annunzierà nell'universo mondo. Voi esultate nel pensiero e nel saluto di Roma, perchè sentite in voi il balzo della universale romanità della vostra fede.

Da diciannove secoli nel sangue glorioso del primo Vicario di Cristo e del Dottore delle Genti la Roma dei Cesari fu battezzata Roma di Cristo, ad eterno segnale del Principato indefettibile della sacra Autorità e dell'infallibile Magistero della fede della Chiesa; e in quel sangue si scrissero le prime pagine di una nuova magnifica storia delle sacre lotte e vittorie di Roma.

Vi siete voi mai domandati quali dovevano essere i sentimenti e i timori del piccolo gruppo di cristiani sparsi nella grande città pagana, allorchè, dopo aver frettolosamente sepolti i corpi dei due grandi Martiri, l'uno al piede del Vaticano e l'altro sulla via Ostiense, si raccolsero i più nelle loro stanzette di schiavi o di poveri artigiani, alcuni

nelle loro ricche dimore, e si sentirono soli e quasi orfani in quella scomparsa dei due sommi Apostoli? Era il furore della tempesta poco prima scatenata sulla Chiesa nascente dalla crudeltà di Nerone; davanti ai loro occhi si levava ancora l'orribile visione delle torce umane fumanti a notte nei giardini cesarei e dei corpi lacerati palpitanti nei circhi e nelle vie. Parve allora che l'implacabile crudeltà avesse trionfato, colpendo e abbattendo le due colonne, la cui sola presenza sosteneva la fede e il coraggio del piccolo gruppo di cristiani. In quel tramonto di sangue, come i loro cuori dovevano provare la stretta del dolore al trovarsi senza il conforto e la compagnia di quelle due voci potenti, abbandonati alla ferocia di un Nerone e al formidabile braccio della grandezza imperiale romana!

Ma contro il ferro e la forza materiale del tiranno e dei suoi ministri essi avevano ricevuto lo spirito di forza e di amore, più gagliardo dei tormenti e della morte. E a Noi sembra di vedere, alla susseguente riunione, nel mezzo della comunità desolata, il vecchio Lino, colui che per primo era stato chiamato a sostituire Pietro scomparso, prendere fra le sue mani tremanti di emozione i fogli che conservavano preziosamente il testo della Lettera già inviata dall'Apostolo ai fedeli dell'Asia Minore e rileggervi lentamente le frasi di benedizione, di fiducia e di conforto: « Benedetto Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, il quale secondo la sua grande misericordia ci ha rigenerati ad una viva speranza, mediante la risurrezione di Gesù Cristo... Allora voi esulterete, se per un poco adesso vi conviene di essere afflitti con varie tentazioni... Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio... gettando in Lui ogni vostra sollecitudine, poichè Egli ha cura di voi... Il Dio di ogni grazia, il quale ci ha chiamati all'eterna sua gloria in Cristo Gesù, con un po' di patire vi perfezionerà, vi conforterà e assoderà. A Lui la gloria e l'impero per i secoli dei secoli! » [1]

Anche Noi, cari figli, che per un inscrutabile consiglio di Dio, abbiamo ricevuto, dopo Pietro, dopo Lino e cento altri santi Pontefici, la missione di confermare e consolare i nostri fratelli in Gesù Cristo, [2] Noi, come voi, sentiamo il nostro cuore stringersi al pensiero del turbine di mali, di sofferenze e di angosce, che imperversa oggi sul mondo. Non mancano certo nel buio della bufera spettacoli confortanti che aprono il cuore a grandi e sante aspettazioni. Valore magnanimo in difesa dei fondamenti della civiltà cristiana e fiduciose speranze per il loro trionfo. Fortissimo amor di patria. Atti eroici di virtù. Anime elette pronte e

[1] I Petr., I, 3, 6; V, 6, 10.
[2] Cfr. Luc., XXII, 32.

preste ad ogni sacrificio. Dedizioni generose. Largo risveglio di fede e di pietà. Ma d'altra parte: il peccato e il male penetrato nella vita degli individui, nel santuario della famiglia, nell'organismo sociale, non già soltanto per debolezza o impotenza tollerato, ma scusato, ma esaltato, ma entrato come da padrone nelle manifestazioni più varie del vivere umano. Decadenza dello spirito di giustizia e di carità. Popoli travolti e caduti in un abisso di sventure. Corpi umani lacerati dalle bombe o dalla mitraglia. Feriti e infermi che riempiono gli ospedali e ne escono sovente con la salute rovinata, con le membra mutilate, invalidi per tutta la vita. Prigionieri lontani dai loro cari e spesso senza notizie. Individui e famiglie deportati, trasportati, separati, strappati dalle loro dimore, erranti nella miseria, senza sussidio, senza un mezzo di guadagnarsi un pane. Mali tutti che colpiscono non solo i combattenti, ma gravano popolazioni intere, vecchi, donne, fanciulli, i più innocenti, i più pacifici, i privi di ogni difesa. Blocchi e contro-blocchi, che accrescono quasi dappertutto le difficoltà di rifornimenti di viveri, sicchè qua e là talora anche la fame si fa crudelmente sentire. Oltre a ciò le indicibili sofferenze, patimenti e persecuzioni che tanti Nostri diletti figli e figlie — sacerdoti, religiosi, laici — in alcuni luoghi sopportano per il nome di Cristo, per causa della loro religione, della loro fedeltà alla Chiesa, del loro sacro ministero, pene e amarezze che la sollecitudine verso coloro che soffrono non permette di svelare in tutti i loro dolorosi e commoventi particolari.

Davanti a un tale cumulo di mali, di cimenti di virtù, di prove di ogni sorta, pare che la mente e il giudizio umano si smarriscano e si confondano, e forse nel cuore di più d'uno tra voi è sorto il terribile pensiero di dubbio, che per avventura già, dinanzi alla morte dei due Apostoli, tentò o turbò alcuni cristiani meno fermi: Come può Dio permettere tutto questo? Come è possibile che un Dio onnipotente, infinitamente saggio e infinitamente buono, permetta tanti mali a Lui così facile a impedire? E sale alle labbra la parola di Pietro, ancora imperfetto, all'annunzio della passione: « Non sia mai vero, o Signore ».[3] No, mio Dio — essi pensano — nè la vostra sapienza, nè la vostra bontà, nè il vostro stesso onore possono lasciare che a tal segno il male e la violenza dominino nel mondo, si prendano giuoco di Voi, e trionfino del vostro silenzio. Dov'è la vostra potenza e provvidenza? Dovremo dunque dubitare o del vostro divino governo o del vostro amore per noi?

« Tu non hai la sapienza di Dio, ma quella degli uomini »,[4] rispose

[3] Matth., XVI, 28.

[4] Luc., XVI, 23.

Cristo a Pietro, come aveva fatto dire al popolo di Giuda dal Profeta Isaia: « I miei pensieri non sono i vostri pensieri, e le vostre vie non sono le mie vie ».[5]

Tutti gli uomini sono quasi fanciulli dinanzi a Dio, tutti, anche i più profondi pensatori e i più sperimentati condottieri dei popoli. Essi giudicano gli avvenimenti con la veduta corta del tempo che passa e vola irreparabile; Dio li guarda invece dalle altezze e dal centro immoto della eternità. Essi hanno davanti ai loro occhi l'angusto panorama di pochi anni; Dio invece ha avanti a sè il panorama universale dei secoli. Essi ponderano gli umani eventi dalle loro cause prossime e dai loro effetti immediati; Dio li vede nelle loro cause remote e li misura nei loro effetti lontani. Essi si fermano a distinguere questa o quella mano responsabile particolare; Dio vede tutto un complicato segreto confluire di responsabilità, perchè la sua alta Provvidenza non esclude il libero arbitrio delle male e delle buone elezioni umane. Essi vorrebbero la giustizia immediata e si scandalizzano dinanzi alla potenza effimera dei nemici di Dio, alle sofferenze e alle umiliazioni dei buoni; ma il Padre celeste, che nel lume della sua eternità abbraccia, penetra e domina le vicende dei tempi, al pari della serena pace dei secoli senza fine, Dio, che è Trinità beata, piena di compassione per le debolezze, le ignoranze, le impazienze umane, ma che troppo ama gli uomini, perchè le loro colpe valgano a stornarlo dalle vie della sua sapienza e del suo amore, continua e continuerà a far sorgere il suo sole sopra i buoni e i cattivi, a piovere sui giusti e sugl'ingiusti,[6] a guidare i loro passi di fanciulli con fermezza e tenerezza, solo che si lascino condurre da Lui e confidino nella potenza e nella saggezza del suo amore per loro.

Che significa confidare in Dio?

Aver fiducia in Dio significa abbandonarsi con tutta la forza della volontà sostenuta dalla grazia e dall'amore, nonostante tutti i dubbi suggeriti dalle contrarie apparenze, all'onnipotenza, alla sapienza, all'amore infinito di Dio. È credere che nulla in questo mondo sfugge alla sua Provvidenza, così nell'ordine universale, come nel particolare; che nulla di grande o di piccolo accade se non previsto, voluto o permesso, diretto sempre da Essa ai suoi alti fini, che in questo mondo sono sempre fini di amore per gli uomini. È credere che Dio può permettere talvolta quaggiù per qualche tempo il predominio dell'ateismo e dell'empietà, dolorosi oscuramenti del senso della giustizia, infrazioni del diritto, tormenti di uomini innocenti, pacifici, indifesi, senza sostegno.

[5] Is., LV, 8.
[6] Matth., V, 45.

È credere che Dio lascia così talora cadere sugli individui e sui popoli prove, il cui strumento è la malizia degli uomini, in un disegno di giustizia volto al castigo dei peccati, a purificare persone e popoli con le espiazioni della vita presente e ricondurli per tal via a Sè; ma è credere al tempo stesso che questa giustizia rimane sempre quaggiù una giustizia di Padre, ispirata e dominata dall'amore. Per rude che possa apparire la mano del Chirurgo divino, quando penetra col ferro nelle carni vive, sempre l'operoso amore n'è la guida e l'impulso, e soltanto il vero bene degli individui e dei popoli lo fa intervenire così dolorosamente. È credere infine che la fiera acutezza della prova, come il trionfo del male, non dureranno anche quaggiù che per un certo tempo, e non più; che l'ora di Dio verrà, l'ora della misericordia, l'ora della santa letizia, l'ora del cantico nuovo della liberazione, dell'esultanza e della gioia,[7] l'ora in cui, dopo aver lasciato un momento imperversare l'uragano sulla povera umanità, la onnipotente mano del Padre celeste con un cenno impercettibile lo ratterrà e sperderà, e per vie, alle menti e alle speranze umane meno aperte, saranno restituite alle nazioni la giustizia, la calma e la pace.

Sappiamo bene che la difficoltà più grave, per coloro che non hanno un giusto senso del divino, sorge dal vedere tanti innocenti trascinati a soffrire nella stessa tempesta che travolge i peccatori. Gli uomini non è mai che rimangano indifferenti, quando dalla bufera che schianta gli alberi giganti vengono stroncati insieme gli umili fiorellini, al loro piede apertisi solo per prodigare la grazia della loro bellezza e delle loro fragranze all'aria che li circonda. Eppure anche quei fiori e quei profumi sono opera di Dio e dell'arte sua mirabile! Che se Egli ha permesso che alcuno di quei fiori venga rapito nel vortice dei venti, non può forse aver assegnato una mèta, ignota all'occhio umano, al sacrificio di quella innocentissima creatura nell'economia generale delle leggi, con cui Egli vaglia e governa la natura? Quanto più dunque la sua onnipotenza e il suo amore dirigeranno al bene la sorte di esseri umani puri ed incolpevoli?

Per la fede che si è illanguidita nei cuori umani, per l'edonismo che informa e affascina la vita, gli uomini sono portati a giudicare come mali, e mali assoluti, tutte le sventure fisiche di questa terra. Hanno dimenticato che il dolore sta all'albore della vita umana come via ai sorrisi della culla; hanno dimenticato che il più delle volte esso è una proiezione della Croce del Calvario sul sentiero della risurrezione; hanno

[7] Ps. XCVI.

dimenticato che la croce è spesso un dono di Dio, dono necessario per offrire alla divina giustizia anche la nostra parte di espiazione; hanno dimenticato che il solo vero male è la colpa che offende Dio; hanno dimenticato ciò che dice l'Apostolo: « I patimenti del tempo presente non hanno proporzione con la futura gloria che si manifesterà in noi »;[8] che dobbiamo mirare all'autore e consumatore della fede, Gesù, il quale, propostosi il gaudio, sostenne la croce.[9]

A Cristo crocifisso sul Golgota, virtù e sapienza che converte a sè l'universo, guardarono nelle immense tribolazioni della diffusione del Vangelo, vivendo confitti alla croce con Cristo, i due Principi degli Apostoli, morendo Pietro crocifisso, Paolo curvando il capo sotto il ferro del carnefice, quali campioni, maestri e testimoni che nella croce è conforto e salvezza e che nell'amore di Cristo non si vive senza dolore. A questa croce, fulgente di via, di verità e di vita, guardarono i protomartiri romani e i primi cristiani nell'ora del dolore e della persecuzione. Guardate anche voi, o diletti figli, così nelle vostre sofferenze; e troverete la forza non solo di accettarle con rassegnazione, ma di amarle, ma di gloriarvene, come le amarono e se ne gloriarono gli Apostoli e i santi, nostri padri e fratelli maggiori, che pure furono plasmati della medesima vostra carne e vestiti della stessa vostra sensibilità. Guardate le vostre sofferenze e gli affanni vostri attraverso i dolori del Crocifisso, attraverso i dolori della Vergine, la più innocente delle creature e la più partecipe della divina Passione, e saprete comprendere che la conformità all'immagine del Figlio di Dio, Re dei dolori, è la più augusta e sicura via del cielo e del trionfo. Non guardate solo le spine, onde il dolore vi affligge e vi fa soffrire, ma ancora il merito che dal vostro soffrire fiorisce come rosa di celeste corona; e troverete allora con la grazia di Dio il coraggio e la fortezza di quell'eroismo cristiano, che è sacrificio e insieme vittoria e pace superante ogni senso; eroismo, che la vostra fede ha il diritto di esigere da voi.

« Finalmente (ripeteremo con le parole di S. Pietro) siate tutti unanimi, compassionevoli, amanti dei fratelli, misericordiosi, modesti, umili: non rendendo male per male, nè maledizione per maledizione, ma al contrario benedicendo...: affinchè in tutto sia onorato Dio per Gesù Cristo: a cui è gloria e impero nei secoli dei secoli ».[10]

Ma, se le sublimi altezze del Cristianesimo tanto sollevano i Nostri pensieri, sentiamo pure nell'intimo del cuore come l'anelito di tutti i

[8] Rom., VIII, 18.
[9] Hebr., XII, 2.
[10] I Petr., III, 8-9; IV, 11.

Nostri figli si confonde col Nostro per chiedere a Dio che la virtù di tutti sia in così grave ora della storia pari alla fede.

Pensiamo a te, o diletta Roma, patria doppiamente Nostra, termine di eterno consiglio, avvezza a portare con sì alta coscienza i maggiori doveri nella vita della Chiesa. E a te anzitutto benediciamo, sicuri che non smentirai tu in quest'ora, nell'equanime fortezza e nell'esercizio del bene, quella fede che ti fece maestra nel mondo e maestosa alle genti di cristiano sentire.

Con te benediciamo all'intero popolo italiano, che nel privilegio di avere in mezzo a sè il centro dell'unità della Chiesa presenta i segni manifesti d'una provvidenziale missione divina, e che sui monumenti della sua travagliata ma gloriosa esistenza nei secoli mostra inviolate le sue gloriose tradizioni cattoliche.

Al mondo intero infine, dovunque abbiamo figli, tutti a Noi ugualmente cari, allarghiamo la Nostra benedizione, mentre il cuore Ci trema in petto pensando a quei popoli che più soffrono dell'attuale cruenta calamità, che di tanti lutti e di tante lagrime ha già riempita la terra. Nè vogliamo esclusi dalle Nostre preghiere e dai Nostri voti quanti sono ancora lontani dal seno della Chiesa, perchè ne sentano materno e urgente il richiamo, e anch'essi cerchino in lei la salvezza e la pace.

Tutti così presentiamo a Dio in Gesù Cristo, di tutti Redentore. E nel nome di Lui, con l'autorità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, di cui celebriamo il martirio e il trionfo, a tutti impartiamo con effusione di cuore l'Apostolica Benedizione.

LITTERAE APOSTOLICAE

I

ECCLESIA MARATHEAE, INTRA FINES POLICASTRENSIS DIOECESIS, IN HONOREM S. BLASII EPISCOPI ET MARTYRIS DEO DICATA, BASILICAE MINORIS TITULO HONORIBUSQUE AUGETUR.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Cum religionis decus postulet ut quae erga sacras aedes obsequium christifidelium reverentiamque augeant, data opportunitate, benigne praestemus, cumque Venerabilis Frater Policastrensium Episcopus Nobis enixe commendet hodierni parochi-rectoris templi, Maratheae in honorem Sancti Blasii Episcopi et Martyris Deo dicati vota, quibus rogati sumus ut idem templum dignitate

privilegiisque basilicae minoris honestare velimus, precibus huiusmodi ultro libenterque censemus. Nunc Venerabilis Frater Noster Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis Praenestinus Episcopus, Sacrae Rituum Congregationis Praefectus, Nos etiam edocuit templum memoratum amplitudine, vetustate atque etiam architecturae nobilitate conspicuum esse; in eodemque insignem adservari reliquiam Sancti Blasii, ita ut fideles non modo e finitimis sed e longinquis quoque locis eiusdem Sancti patrocinium imploraturi eo conveniant; ibique praeterea religiosas functiones devote ac sollicite per annum peragi, quae sacrae etiam supellectilis pretiosae splendore augentur. His omnibus rite perpensis certa scientia ac matura deliberatione Nostris, deque Apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum vi perpetuumque in modum, templum in honorem Sancti Blasii Episcopi et Martyris Deo dicatum Maratheae, intra fines Policastrensis dioecesis, titulo ac dignitate Basilicae Minoris, iuribus omnibus privilegiisque eidem titulo convenientibus adiectis, decoramus. Contrariis non obstantibus quibuslibet. Decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant sive spectare poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse et definiendum irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die VI m. Ianuarii, an. MCMXXXXI, Pontificatus Nostri secundo.

A. Card. MAGLIONE, *a Secretis Status.*

II

ARCHIPRESBYTERALE TEMPLUM, CIVITATIS AC DIOECESIS COMENSIS INTRA FINES, IN HONOREM S. GEORGII MARTYRIS DEO DICATUM, TITULO BASILICAE MINORIS CONDECORATUR.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Comensi in civitate ac dioecesi exstat antiquum templum archipresbyterale in honorem Sancti Georgii Martyris Deo dicatum, quod Sancti Euthychii Episcopi Comensis titulo etiam honestatur, cum eiusdem Sancti Praesulis ossa in ipsa sacra aede pie devoteque serventur. Saeculo vero decimo septimo munificentia Tolomaei

Gallio, Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis nec non Lazari Carafino, Episcopi Comensis, aedificium renovatum ampliatumque est vel in hodiernam formam reductum; excepta tamen fronte, quae ineunte tantum saeculo octavodecimo ex marmore numidico splendide exstructa est. Christifideles autem civitatis locorumque finitimorum quam maxime venerantur Nostrae Dominae a Sacro Corde simulacrum, quod eadem in ecclesia custoditur, magni pretii coronis redimitum, quas nomine Decessoris Nostri Benedicti Pp. XV, pretiosorum quoque lapidum quibus ipsae coronae sunt contextae munifici donatoris, Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis recolendae memoriae Andreas Ferrari, Mediolanensium Archiepiscopus uti Legatus imposuit. Nil mirum itaque si ob magnam fidelium devotionem erga Deiparam eadem dioecesis Comensis Dominae Nostrae a Sacro Corde Iesu sub speciali protectione constituta sit sive, uti aiunt, Eidem consecrata, ac propterea eodem in templo pia etiam consociatio sub titulo Nostrae Dominae canonice erecta sit, quae peramplo sodalium numero floret ac religiosam omnium pietatem excitat, ita ut cotidie frequentent incolae templum memoratum, necessariamque stipem conferant tum ad Sacra peragenda, tum ad anni Sollemnitates congrue celebrandas. Quapropter cum hodiernus Comensium Episcopus, vestigiis secutus suos in cathedra Sanctorum Abundii et Felicis praedecessores, qui cultum devotionemque erga Nostram Dominam a Sacro Corde quam maxime provehenda iugiterque curarunt, enixas Nobis preces adhibuerit ut archipresbyterale S. Georgii templum, in quo memorata Deiparae statua servatur et colitur, privilegiis atque honoribus Basilicae Minoris augere dignemur; Nos ut fidelium Comensis dioecesis amorem, devotionemque erga Nostram a Sacro Corde Iesu Dominam, studium atque in provehendum divinum cultum diligentiam foveamus, supplicationibus supradictis concedendum libenti quidem animo censemus. Quae cum ita sint, conlatis consiliis cum Venerabili Fratre Nostro Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinali Episcopo Praenestino, Sacrae Rituum Congregationis Praefecto, ex certa scientia ac matura deliberatione Nostris deque Apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium Litterarum tenore, perpetuumque in modum enunciatum templum archipresbyterale in honorem Sancti Georgii Martyris Deo dicatum, civitatis ac dioecesis Comensis intra fines, titulo ac dignitate *Basilicae Minoris* decoramus. Haec largimur decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos pertinent, sive pertinere poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus

super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XI m. Februarii, an. MCMXXXXI, Pontificatus Nostri secundo.

A. Card. MAGLIONE, *a Secretis Status.*

EPISTULA

AD PRAESIDEM, DOCTORES ET ALUMNOS STUDIORUM UNIVERSITATIS « FORDHAM » IN CIVITATE NEO-EBORACENSI : PRIMO SAECULO AB EIUS ORTU EXEUNTE.

PIUS PP. XII

It is with heartfelt affection that We join with the Maryland-New York Province of the Society of Jesus and with the directors, professors, students and friends of Fordham University in the Centenary celebrations of that magnificent institution. And Our paternal joy is, indeed, deepened and made more intimate by the thought that We are numbered amongst your alumni and by the happy recollection of Our visit with you some years ago, when We had occasion to see with Our own eyes the evidence of your outstanding accomplishments for God and Country. As Vicar of Christ upon earth, and as Guardian of His precious heritage to mankind, We have still further reason for rejoicing with you on this auspicious occasion, because throughout the hundred years of Fordham University's history its directors and professors have fostered and encouraged, with undeniable success, the principles of Christian education upon which the University was funded and without which all education is barren and must constitute a menace to society as well as to the individual.

We are well aware of the development which, under God's Providence and by His divine favor, has marked the history of Fordham University. From a very humble beginning, with five students, it has expanded and grown until it now boasts an enrollment of approximately eight thousand students; many beautiful buildings have been added to the original Manor House; and the first college and ecclesiastical seminary have become a complete university that may justly take its place with the great universities of the United States. But this material progress, this increase in numbers and facilities, in a land where educational institutions have flourished, might easily be passed over were it not accompanied by the zealous and eminently successful efforts of the loyal sons of St. Ignatius to instill in the minds of the Catholic youth entrusted to their care

the principles of sound philosophy and revealed truth which are the birthright of Christian education.

We are greatly consoled, in the midst of the sorrows which afflict Our Apostolic heart, by the thought of the many thousands of students who have gone forth from Fordham University, carefully trained in the secular sciences and arts, deeply imbued with the principles of the Faith, and ready and eager, both in mind and in heart, to defend the Kingdom of God, to contribute generously to the advancement of Christian civilization and to live at peace with their fellowmen. And it is Our confident and prayerful hope that all those who in the future will partake of the rare privileges and bounteous advantages offered by your University may be even more fully prepared to encounter with courage and conviction the difficulties and the perils which await them and which seem likely to be very greatly accentuated in the troublous times which may lie ahead. Thus your alumni will continue to be a very definite asset to the great country to which they owe allegiance and a source of joy and consolation to their Church and to their University.

Among the names of the distinguished and illustrious men who have been closely associated with the history and tradition of Fordham University are to be found those of your courageous founder, John Hughes, first Archbishop of New York, and John Cardinal McCloskey, your first president; from your alumni records one might cite the names of numerous bishops and priests, justices and lawyers, writers and orators, civil and ecclesiastical leaders who by their eminent accomplishments have brought fame and repute to the University. On this happy occasion of the Centenary you may, indeed, proudly honor the memory of those courageous men who played so important a role in the history of your school and of those outstanding graduates who should be a continual source of joy and inspiration—the joy that derives from glorious achievement and the inspiration that leads to future progress. But while paying due honor to those illustrious men of the past and present, We would add a word of praise and gratitude for that other success achieved by countless thousands who have gone forth from the hallowed halls of your institution to bring prestige to their Alma Mater in their own quiet way, without personal fame or renown, by demonstrating in a very practical manner that as graduates of a Catholic University they are worthy Christian citizens rendering valuable service to both Church and State. It was, indeed, to insure that every student would be fully trained to play that important, though perhaps obscure, part in the drama of life that your University was founded and

it is for that same end that its directors are striving so earnestly and so capably today.

Speaking some years ago to the large gathering of friends and students who had assembled on the campus to welcome Us to your University, We reminded you that your future is rich in promise because you cherish the priceless inheritance of the past; and in urging you to be true to the traditions, the principles, the ideals of Fordham, We assured you that in doing so you would not only be serving God and Country, but that you would likewise be meriting for yourselves an incorruptible crown which would be yours for all eternity. Those sentiments and exhortations were expressed in anticipation of your Centenary. We renew them, with heartfelt meaning, now that the Centenary is actually being commemorated. And, in extending Our paternal felicitations on this happy occasion, We earnestly pray that Fordham University may continue the loyalty and devotedness, the sacrifices and the labors that have marked its glorious past, and that Almighty God in His infinite Wisdom may enlighten the way to a still more glorious future.

In testimony of Our paternal affection and as a pledge that divine light may be vouchsafed you in abundant measure, from Our heart We impart to you Our Apostolic Benediction.

Given at the Vatican this twenty fourth day of February in the year of Our Lord nineteen hundred and forty one.

PIUS PP. XII

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SUPREMA SACRA CONGREGATIO S. OFFICII

DECRETUM

PROSCRIPTIO LIBRORUM

Feria IV, die 7 Maii 1941

In generali consessu Supremae Sacrae Congregationis Sancti Officii Emi ac Revmi DD. Cardinales rebus fidei ac morum tutandis praepositi, audito RR. DD. Consultorum voto, damnarunt atque in Indicem librorum prohibitorum inserendos mandarunt libros qui inscribuntur:

KOEPGEN GEORGIUS, *Die Gnosis des Christentums;*

LAROS MATTHIAS, *Das christliche Gewissen in der Entscheidung* (liber typis impressus et pro manuscripto vulgatus);

MULERT HERMANNUS, *Der Katholizismus der Zukunft.*

Et sequenti Feria V, die 8 eiusdem mensis et anni, Ssmus D. N. Pius divina Providentia Papa XII, in solita audientia Exc. P. D. Adsessori Santi Officii impertita, relatam Sibi Emorum Patrum resolutionem adprobavit, confirmavit et publicari iussit.

Datum Romae, ex Aedibus S. Officii, die 16 Maii 1941.

I. Pepe, *Supr. S. Congr. S. Officii Substitutus Notarius.*

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

PROVISIO ECCLESIARUM

Ssmus Dominus Noster Pius, divina Providentia Papa XII, successivis decretis Sacrae Congregationis Consistorialis, singulas quae sequuntur Ecclesias de novo Pastore providere dignatus est, nimirum:

die 17 Maii 1941. — Cathedrali Ecclesiae Honoluluensi, nuper erectae, praefecit R. D. Iacobum Sweeney, antistitem Urbanum, ex archidioecesi S. Francisci in California.

die 24 Maii. — Titulari archiepiscopali Ecclesiae Viminaciensi Exc. P. D. Emmanuelem da Silva Gomes, hactenus Archiepiscopum Fortalexiensem.

— Titulari archiepiscopali Ecclesiae Anchialitanae R. D. Georgium Cabana, directorem spiritus in seminario dioecesis S. Hyacinthi, quem constituit Coadiutorem cum iure successionis Exc. P. D. Arthuri Béliveau, Archiepiscopi Sancti Bonifacii.

— Titulari episcopali Ecclesiae Midaënsi R. D. Rosarium Brodeur, parochum ecclesiae *Holy Cross* in civitate S. Bonifacii eiusdem archidioecesis, quem constituit Coadiutorem cum iure successionis Exc. P. D. Felicis Couturier, Episcopi Alexandrini in Ontario.

die 1 Iunii. — Cathedrali Ecclesiae Portus Magni Exc. P. D. Ioannem Henricum King, hactenus Episcopum titularem Opuntium.

die 14 Iunii. — Coadiutorem cum iure successionis Exc. P. D. Mariani Blaha, Episcopi Neosoliensis, constituit Exc. P. D. Andream Škrábik, Episcopum titularem Scyrium.

— Titulari archiepiscopali Ecclesiae Cyrrhensi Exc. P. D. Hannibalem Mena Porta, hactenus Episcopum titularem Limnensem, quem constituit Coadiutorem cum iure successionis Exc. P. D. Symphoriani Bogarin, Archiepiscopi Ssmae Assumptionis.

die 28 Iunii. — Titulari episcopali Ecclesiae Arenensi R. D. Conradum Chaumont, Protonotarium Apostolicum *ad instar* et Vicarium Generalem archidioecesis Marianopolitanae, quem deputavit Auxiliarem Exc. P. D. Iosephi Charbonneau, Archiepiscopi eiusdem archidioecesis.

— Titulari episcopali Ecclesiae Opuntiae R. D. Laurentium Patritium Whelan, Vicarium Generalem archidioecesis Marianopolitanae, quem deputavit Auxiliarem Exc. P. D. Iosephi Charbonneau, Archiepiscopi eiusdem archidioecesis.

die 5 Iulii. — Titulari archiepiscopali Ecclesiae Caesariensi in Cappadocia R. D. Iosephum Misuraca, Nuntium Apostolicum apud Rempublicam Venetiolanam.

— Cathedrali Ecclesiae Rossensi R. D. Dionysium Moynihan, vicarium paroecialem ecclesiae cathedralis civitatis Killarney in dioecesi Kerriensi.

— Cathedrali Ecclesiae S. Georgii Terrae Novae R. D. Michaëlem O'Reilly, parochum ecclesiae B. M. Virginis de Lourdes in eadem dioecesi.

SACRA CONGREGATIO CONCILII

CATANEN.

IURIS ELIGENDI CANONICOS ET DIGNITATES

Die 15 Iunii 1940

SPECIES FACTI. – Eugenius IV Bulla *Inter cetera* diei 31 Martii 1446 ecclesiam Beatae Mariae de Eleemosyna in civitate Catanensi in Collegiatam erexit, constantem tribus dignitatibus et undeviginti canonicatibus, quos et providit, quin de futuris provisionibus aliquid decerneret.

Duobus fere post annis Nicolaus V Bulla *Apostolicae* diei 15 Iulii 1448 duplici privilegio idipsum Capitulum ditavit, optionis nempe et iuris eligendi canonicos et dignitates, firmo iure Episcopi has electiones confirmandi.

Tandem Episcopus Catanensis anno 1753 quartam dignitatem erexit, cuius electionem Capitulo quoque attribuit. De hac dignitate nulla est quaestio, cum Capitulum ipsum sibi persuasum habeat eandem post Codicem Iuris Canonici esse Sanctae Sedi reservatam, quia in casu non habetur privilegium apostolicum, sed tantum concessio iuris, ab Episcopo Catanensi Capitulo facta, eligendi ad ipsam dignitatem.

Quod vero spectat ius eligendi ceteros canonicos aliasque tres dignitates, Capitulum contendit hoc ius etiam post promulgatum Codicem I. C. sibi competere, sive quia in casu res est de privilegio apostolico, quod vi canonis 4 eiusdem Codicis integrum manet, quippe quod non expresse revocatum, sive quia Bulla Nicolai V *Apostolicae,* edita duobus annis post Bullam *Inter cetera* Eugenii IV, spectari debet uti istius perfectio et complementum, ac proinde privilegia in ea sancita, uti in actu fundationis apposita, censenda sunt.

Contradicente vero Dataria Apostolica, huiusmodi quaestio ab eadem huic Sacrae Congregationi dirimenda remissa est.

ANIMADVERSIONES. – In primis, quod attinet ad ius eligendi canonicos, res satis clara videtur attento praescripto canonis 403, vi cuius, exceptis dignitatibus, ad Episcopum pertinet omnia et singula beneficia et canonicatus in ecclesiis tum cathedralibus tum collegiatis conferre, revocato etiam quolibet contrario privilegio. Agitur in canone de libera

collatione Episcopi, non autem de collatione necessaria, seu de institutione canonica quae ius eligendi et praesentandi praesupponit.

Quapropter iure Codicis in re de qua agitur abrogatum est ius speciale quod nititur consuetudine vel privilegio, et ius commune instauratur, quo collatio dignitatum exclusive Sedi Apostolicae reservatur ad normam canonum 396 § 1 et 1435 § 1, collatio autem canonicatuum ad Episcopum pertinet ad normam canonum 403 et 1432. Quod pluries sanxit haec Sacra Congregatio, ita in *Barulen.* diei 10 Iunii 1922 (*Acta Apostolicae Sedis,* vol. XIV, pag. 459), in *Utinen.* diei 10 Februarii 1923 (*A. A. S.,* vol. XV, pag. 544), in *Nicosien.* diei 9 Iunii 1923 (*A. A. S.,* vol XVI, pag. 432), et in *Ratisbonen.* diei 4 Martii 1933 (*A. A. S.,* vol. XXVII, pag. 341).

Incongruum enim videtur legislatorem ius eligendi canonicos Capitulis abstulisse, sed integrum eisdem canonicis servasse ius eligendi dignitates, quae sunt maioris momenti atque Sanctae Sedi reservatae, praesertim quia patet mentem legislatoris in subiecta materia fuisse Ecclesiae conferre omnimodam libertatem in collatione beneficiorum, salva tamen lege fundationis.

Immerito autem Capitulum censet haec privilegia ex lege fundationis repetenda esse, cum constet in casu Summos Pontifices non fundasse, sed tantum erexisse vel instituisse canonicatus et dignitates in memorata Collegiata Catanensi. Nec Bulla Nicolai V *Apostolicae* haberi potest uti perfectio et complementum Bullae *Inter caetera* Eugenii IV, cum hac Bulla Capitulum integre in suo esse fuerit constitutum, et subsequenti Bulla Pontifex Nicolaus V privilegia Capituli tantummodo ampliaverit et extenderit.

Resolutio. - Proposito itaque in plenariis Comitiis diei 15 Iunii 1940 dubio: *An ius Capituli collegialis Beatae Mariae de Eleemosyna eligendi canonicos et dignitates sustineatur in casu,* Emi Patres huius Sacrae Congregationis responderunt: *Negative.*

Quam resolutionem Ssmus Dominus noster Pius PP. XII in Audientia diei 18 eiusdem mensis Iunii, referente subscripto Secretario, approbare et confirmare dignatus est.

I. Bruno, *Secretarius.*

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

NOMINATIO

Decreto die 28 mensis Martii a. 1941 dato, Sacra Congregatio de Propaganda Fide ad suum beneplacitum renunciavit R. P. Petrum Alcantara de Habas, O. F. M. Capuccinorum (in saeculo Iosephum Sintas), *Praefectum Apostolicum Berberatensem.*

SACRA CONGREGATIO RITUUM

I

SAVONEN.

CANONIZATIONIS B. MARIAE IOSEPHAE ROSSELLO, VIRG., E TERTIO ORDINE S. FRANCISCI, FUNDATRICIS INSTITUTI FILIARUM NOSTRAE DOMINAE A MISERICORDIA.

SUPER DUBIO

An signanda sit Commissio Reassumptionis Causae in casu et ad effectum de quo agitur.

Quo magis anima, spiritu Christi referta, sese, dum viveret, depressit, atque non ad suam sed unice ad Dei gloriam bonum est operata, eo amplius Deus, quasi gratias ei magnifice rependens, non modo eam aeterna gloria muneratur, sed et favorum suorum, gratiarum immo et miraculorum dispensatricem, pro iis, qui eius patrocinium implorant, solet constituere. B. Maria Iosepha Rossello, quae ferventissima in Deum caritate flagravit et in proximum multimodis admiranda patravit, sese deprimens, atque de se abiecte sentiens, animum suum in Dei gloriam unice intendit, a quo post mortem regali munificentia vicissim est exaltata, et quasi suorum favorum arbitra est constituta.

Re quidem vera tanta fuit sanctitatis fama atque gratiarum, quae eius interventu ferebantur obtentae, ut peractis inquisitionibus omnibus a iure praeceptis, tum super virtutibus cum super miraculis, iisque appro-

batis, beatificationis sollemnia in Vaticana Basilica die 6 Novembris a. D. 1938 fuerint celebrata.

Nec satis; Deus enim videtur ulteriori gloria fidelem suam Famulam velle munerari. Feruntur enim alia miracula, praeter plures alias gratias, ea interveniente, esse a Deo patrata. Quare, accedentibus quoque postulatoriis litteris Emi ac Revmi Cardinalis Iosephi Pizzardo, Savonensis, Excmi Episcopi eiusdem dioecesis aliorumque, instante Revmo P. Fortunato Scipioni O. F. M., Causae Postulatore, in Ordinaria Sacrorum Rituum Congregatione die 28 Ianuarii huius anni habita, Emus ac Revmus Cardinalis Raphaël Carolus Rossi dubium proposuit: *An signanda sit Commissio reassumptionis Causae in casu et ad effectum de quo agitur.* Emi ac Revmi PP. Cardinales post relationem Emi Ponentis, audito R. P. D. Salvatore Natucci, Fidei Promotore Generali, omnibus perpensis, rescribendum censuere: *Affirmative,* nempe: *Signandum esse Commissionem reassumptionis Causae si Sanctissimo placuerit.*

Facta postmodum subsignata die per subscriptum Cardinalem Ssmo Domino Nostro Pio Papae XII relatione, Sanctitas Sua, Eminentissimorum Patrum rescriptum ratum habens, *Commissionem reassumptionis Causae Canonizationis B. Mariae Iosephae Rossello* propria manu obsignare dignata est.

Datum Romae, die 5 Februarii 1941.

✠ C. Card Salotti, Episc. Praen., *Praefectus.*

L. ✠ S.

A. Carinci, *Secretarius.*

II

LEODIEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS VENERABILIS SERVAE DEI MARIAE TERESIAE HAZE, FUNDATRICIS CONGREGATIONIS FILIARUM A CRUCE.

Super dubio

An constet de virtutibus theologalibus Fide, Spe, Caritate tum in Deum, cum in proximum nec non de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia, Fortitudine earumque adnexis in gradu heroico, in casu et ad effectum de quo agitur.

« In hac vita, ait Augustinus, virtus non est, nisi diligere quod diligendum est. Id eligere prudentia; nullis inde averti molestiis, fortitudo est; nullis illecebris, temperantia est; nulla superbia, iustitia est. Quid

autem eligamus, quod praecipue diligamus, nisi quo nihil melius invenimus? Hoc Deus est, cui si, diligendo, aliquid vel praeponimus vel aequamus, nos ipsos diligere nescimus» (Ep., CLV, 13).

Maria Teresia Haze, utpote prudens, fortis, temperans et iusta, Deum elegit, quem praecipue diligeret, quo nil melius quit inveniri, cui nihil praeponendo vel aequando, heroicum caritatis, atque idcirco ceterarum virtutum, attigit gradum, ideoque seipsam perfecte diligere scivit.

Porro e piis genitoribus, anno 1782, Leodii, in Belgio, sub Februarii mensis finem, nata, in sacris baptismi aquis nomen Ioannae suscepit. Saeviente gallica seditione, difficile dictu est quanta, una cum familia, puella passa fuerit. Pater ad mortem quaesitus e patria civitate clam aufugere cum uxore est coactus. Non multo autem post, fugere iterum, seorsum a familia, eidem necesse fuit, atque in Germaniam se recipere, ubi supremum diem obiit.

Adolescentula, cum matre sororibusque Leodium vix reversa, totam se in pietatis caritatisque opera, praesertim erga pauperes, cum sorore Ferdinanda impendit.

Mortua autem matre, aliisque sororibus matrimonio iunctis, Ioanna, cum eadem sorore, plurimarum puellarum infelicem sortem miserata, privatum ludum constituit, in quo alumnae primis litterarum rudimentis instruebantur, atque muliebribus operibus operam dabant, cum primis vero, quod magis est, christianae vitae imbuebantur praeceptis; magno cum earum parentum solatio, conciviumque utilitate qui, virtutum exempla ab eis excipientes, ad mores corrigendos atque ad christianam vitam sectandam sensim sine sensu suaviter impellebantur. Parochus, tanta bona, per easdem sorores parta, admiratus, Ioannam rogavit ut gratuitae scholae, quam ipse pro pueris puellisque condere moliebatur, regimen assumeret, cui illa libenter quidem, sed magna rei familiaris iactura assensit. Res adeo feliciter procedebant, ut nonnullae puellae se eisdem adiungerent; sicque factum est, ut non modo in scholas, sed et in alia caritatis opera Ioanna, sodalesque incumbere valuissent. Hoc initium fuit Congregationis Filiarum a Cruce, quae a Leodiensi Episcopo una cum constitutionibus, die B. M. Virginis nativitati sacro anno Domini 1833, approbata fuit.

Fausto hoc die ipsa religiosas induit vestes, nomen Ioannae, ob impensam suam pietatem erga Beatam Virginem sanctamque Teresiam, in aliud Mariae Teresiae immutavit, atque perpetua nuncupavit vota. Institutum itaque, episcopali auctoritate firmatum, fines, a Venerabili Maria Teresia intentos, assequi coepit. Eapropter, praeter scholas egenis, Venerabilis voluit ut Sorores studiosam operam in infirmorum, carce-

ribus addictarum, iuvencularum in culpas lapsarum aut periclitantium, hospitalium, orphanotrophiorum, senum in hospitiis receptorum curam impenderent, nullis aliis caritatis erga proximum officiis exclusis, Christum ipsum in his miseris inspiciendo. Per solidos quadraginta duos annos Venerabilis Institutum tam pie sapienterque est moderata, ut uberrimos laetissimosque fructus Deo offerre valuerit. Gregorius XVI P. M. a. 1845 Congregationem, Pius autem IX a. 1851 Constitutiones approbaverunt: Deus vero incrementum mirifice dedit, plures enim per orbem constitutae domus, pluraque puellarum millia Venerabilis Mariae Teresiae spiritum ad nostra usque tempora hauserunt. Plura quoque orphanotrophia, hospitalia, refugia atque gerontocomia optimi huius Instituti tum temporalibus, cum spiritualibus beneficiis sive Venerabilis ipsius, sive suarum filiarum opera, abunde sunt fruita.

Si caritatem non habuero nihil sum, dicit Apostolus (1 Cor., 13, 2): hoc documento instituta Maria Teresia, animo reputans se nihil esse, insimulque omnia se posse in Eo, qui unus confortare valet, sibi diffidens, et Ei unice confidens, virtutes omnes impigre per totam vitam supra communem piorum modum excoluit, caritatem praesertim, quae harum corona est. *Innixa* itaque *super dilectum suum* (Cant., 8, 5) adversa quaeque omnigenasque aerumnas fortiter superavit, dicere solita: « Omnes contra nos sunt, ergo felicem nanciscemur eventum ».

Tot tantisque cumulata meritis, Ecclesiae sacramentis roborata, amoris actum, ut optaverat, erga Deum eliciens, Leodii die 7 Ianuarii a. 1876, prima feria sexta, lectissimam animam exhalavit.

Sanctitatis fama, qua, dum adhuc viveret, Maria Teresia fruebatur, post eius mortem non deferbuit, eo vel magis, quod eius interventione plures gratiae, si non vera miracula, a Deo patratae ferebantur. Quare in Leodiensi Curia annis 1902-1905 Ordinaria auctoritate super sanctitatis fama, super scriptis eiusdem Venerabilis, atque super obedientia decretis Urbani Papae VIII, cultum Servis Dei prohibentibus, constructi fuere. Pius Pp. X, fel. rec., Commissiones Introductionis Causae sua manu die 13 Decembris mensis a. 1911 obsignavit. Apostolica auctoritate inquisitionibus Leodii peractis, servatisque de iure servandis, die 1 Iunii mensis anno 1937 coram Rmo Cardinali Raphaële Carolo Rossi, Causae Ponente seu Relatore, Antepraeparatoria Congregatio super virtutibus habita est, quam die 30 Maii anni 1939 Praeparatoria est subsequuta: die vero 10 Decembris elapsi anni Generalia comitia coram Ssmo D. N. Pio Papa XII coadunata sunt, in quibus idem Cardinalis Relator dubium proposuit discutiendum: *An constet de virtutibus theologalibus Fide, Spe, Caritate tum in Deum, cum in proximum, nec non de cardi-*

nalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia, Fortitudine earumque adnexis in gradu heroico, in casu et ad effectum de quo agitur. Omnes, quotquot aderant, Rmi Cardinales, Officiales Praelati Patresque Consultores suam quisque edidit sententiam, quam Beatissimus Pater benigne excepit: Suam autem, tempore Sibi bene viso, edere distulit: ingeminandas interim preces hortatus, ut Sua mens maiori divino illustraretur lumine.

Hodiernam vero diem Dominicam Septuagesimae, 9 Februarii, elegit ut Suam panderet mentem. Eapropter Rmos Cardinales Carolum Salotti Episcopum Praenestinum, S. R. C. Praefectum atque Raphaëlem Carolum Rossi, Causae Relatorem, nec non R. P. Salvatorem Natucci meque infrascriptum Secretarium ad Se arcessivit, divinaque Hostia piissime litata, edixit: *Constare de virtutibus theologalibus Fide, Spe, Caritate tum in Deum cum in proximum; nec non de cardinalibus Prudentia, Iustitia, Temperantia, Fortitudine earumque adnexis Venerabilis Servae Dei* Mariae Teresiae Haze *in gradu heroico, in casu et ad effectum de quo agitur.*

Hoc autem decretum publici iuris fieri et in acta Sacrae Rituum Congregationis referri mandavit.

Datum Romae, die 9 Februarii a. D. 1941.

✠ C. Card. Salotti, Episc. Praen., *Praefectus.*

L. ✠ S.

A. Carinci, *Secretarius.*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì, 20 maggio 1941, nel Palazzo Apostolico Vaticano, all'augusta presenza del Santo Padre, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *generale,* nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Revmi Prelati Officiali ed i Revmi Consultori teologi, hanno dato il loro voto su due miracoli che si asseriscono operati ad intercessione del Beato Bernardino Realino, Confessore, della Compagnia di Gesù, e che vengono proposti per la sua canonizzazione.

Martedì, 27 maggio 1941, nel Palazzo Apostolico Vaticano si è adunata la S. Congregazione dei Riti *ordinaria,* nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali ed i Revmi Prelati Officiali hanno esaminato la riassunzione della Causa di canonizzazione del Beato Nunio Alvarez Pereira, Confessore, laico professo dell'Ordine dei Carmelitani.

Hanno inoltre preso in esame le relazioni dei Revisori teologi sopra gli scritti dei Servi di Dio:

a) Antonio Maria da Vauro, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini;

b) Bernardo Maria di Gesù, sacerdote professo della Congregazione dei Passionisti;

c) Giacomo Berthieu, sacerdote professo della Compagnia di Gesù;

d) Agostina Pietrantoni, dell'Istituto delle Suore della Carità;

e) Riccardo Friedl, sacerdote professo della Compagnia di Gesù;

f) Antonia Maria Verna, fondatrice dell'Istituto delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea;

g) Meinrado Eugster, laico professo dell'Ordine di S. Benedetto.

Martedì, 10 giugno 1941, nel Palazzo Apostolico delle Congregazioni a S. Callisto, presso l'Emo e Revmo Signor Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Ponente o Relatore della Causa di canonizzazione della Beata Imelda Lambertini, Vergine, dell'Ordine domenicano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *antepreparatoria,* con l'intervento dei Revmi Prelati Officiali e Consultori teologi, per discutere su due miracoli, che si asseriscono operati ad intercessione della stessa Beata.

Martedì, 17 giugno 1941, all'augusta presenza del Santo Padre, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *generale,* nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Revmi Prelati Officiali ed i Revmi Consultori teologi hanno dato il loro voto su due miracoli che si asseriscono operati ad intercessione del Beato Giovanni de Britto, Martire, della Compagnia di Gesù, e che vengono proposti per la sua canonizzazione.

Martedì, 1 luglio 1941, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *preparatoria,* nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Revmi Prelati Officiali ed i Revmi Consultori teologi hanno discusso di due miracoli, che si asseriscono operati ad intercessione del Beato Ludovico Grignion di Montfort, Sacerdote, fondatore della Società di Maria e dell'Istituto delle Figlie della Sapienza: miracoli che vengono proposti per la canonizzazione del Beato medesimo.

Martedì, 8 luglio 1941, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *ordinaria*. nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali ed i Revmi Prelati Officiali hanno discusso:

1) Sul non culto dei Servi di Dio:

a) Francesco Coll, sacerdote professo dell'Ordine dei Predicatori, fondatore della Congregazione delle Suore del Terzo Ordine di S. Domenico dell'Annunziazione;

b) Federico Jansoone, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori;

c) Giacomo Berthieu, sacerdote professo della Compagnia di Gesù, ucciso, come viene asserito, in odio alla fede;

d) Elisabetta Anna Bayley ved. Seton, fondatrice della Congregazione delle Suore della Carità di S. Giuseppe in America;

e) Maria Antonia di S. Giuseppe, de Paz y Figueroa, vergine secolare;

f) Maria Fortunata Viti, monaca conversa dell'Ordine di S. Benedetto.

2) Sulla validità dei Processi sopra i miracoli attribuiti ai Servi di Dio:

a) Beato Nicola de Flue, Confessore, eremita svizzero;

b) Fratel Benilde, dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

3) Sulla validità dei Processi sulle virtù dei Servi di Dio:

a) Alberico Crescitelli, Missionario Apostolico, ucciso, come viene asserito, in odio alla fede;

b) Vitale Giustino Grandin, Vescovo di S. Alberto, della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata;

c) Antonio Maria Pucci, sacerdote professo dell'Ordine dei Servi di Maria;

d) Francesco Gabriele Rivat, dell'Istituto dei Fratelli Maristi delle scuole.

Martedì, 15 luglio 1941, nel Palazzo Apostolico Vaticano, alla augusta presenza del Santo Padre, si è adunata la S. Congregazione dei Riti *generale*, nella quale gli Emi e Revmi Signori Cardinali, i Revmi Prelati Officiali ed i Consultori teologi hanno dato il loro voto:

1) Sul *Tuto* per la canonizzazione del Beato Giovanni de Britto, Martire, della Compagnia di Gesù, e del Beato Bernardino Realino, Confessore, della stessa Compagnia.

2) Sui miracoli della Ven. Maddalena marchesa di Canossa, fondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità.

Di poi gli Emi e Revmi Signori Cardinali e Revmi Prelati Officiali, hanno discusso, in una susseguente Congregazione *ordinaria* sulla Riassunzione della Causa della Beata Maria Domenica Mazzarello, Vergine, Confondatrice dell'Istituto delle Suore di Maria Ausiliatrice, ed hanno preso in esame le relazioni dei revisori teologi sugli scritti dei Servi di Dio:

a) Giacinto Cormier, sacerdote professo dell'Ordine dei Padri Predicatori;

b) Pietro Giovanni Cayron, sacerdote professo della Compagnia di Gesù;

c) Francesca Streitel, fondatrice dell'Istituto delle Suore di Maria Addolorata;

d) Maria del S. Cuore di Gesù (Droste Vischering), della Congregazione delle Suore della Carità del Buon Pastore.

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

17 maggio 1941. L'Illmo e Revmo Monsig. Patrizio Boylan, *Consultore della Commissione Pontificia per gli Studi Biblici.*

2 giugno » L'Illmo e Revmo Monsig. Giuseppe Guerri, *Sotto-Datario di Sua Santità.*

» » » L'Illmo e Revmo Monsig. Marco Martini, *Reggente della Dataria Apostolica.*

4 » » Il Revmo Padre Giuseppe Maria Casari, dell'Ordine dei Servi di Maria, *Consultore della Sacra Congregazione dei Religiosi.*

13 » » Il Revmo Padre Emiliano Bartolozzi, dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino, *Consultore della Sa-*

ora Congregazione dei Riti per le Cause di beatificazione e canonizzazione.

18 giugno 1941. S. E. il Principe Don Enrico Barberini, *Latore della Rosa d'Oro.*

» » » S. E. il Principe Don Luigi Massimo Lancellotti, *Latore della Rosa d'Oro.*

23 » » I Revmi Padri Emanuele Montoto, dell'Ordine dei Frati Predicatori, Alberto Perbal, degli Oblati di Maria Immacolata, e Michele Schulien, della Società del Divin Verbo, *Consultori della Sacra Congregazione « de Propaganda Fide ».*

24 » » L'Illmo e Revmo Monsig. Pietro Parente e i Revmi Padri Ubaldo Beste, dell'Ordine dei Benedettini, e Sebastiano Tromp, della Compagnia di Gesù, *Consultori della Suprema S. Congregazione del S. Offizio.*

Con Brevi Apostolici, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

16 marzo 1941. L'Emo e Revmo Signor Cardinale Giuseppe Ernesto van Roey, *Protettore delle Canonichesse Regolari di S. Agostino della Congregazione di Nostra Signora di Jupille* (diocesi di Liegi).

5 aprile » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca di Corneliano, *Protettore dell'Istituto delle Suore Domenicane del Ssmo Sacramento in Fognano* (Faenza).

15 maggio » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Federico Tedeschini, *Protettore della Pia Società di S. Girolamo per la diffusione dei Santi Vangeli.*

21 giugno » L'Emo e Revmo Signor Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, *Protettore dell'Istituto dei Fratelli di S. Francesco Saverio* (Roma).

Assistenti al Soglio Pontificio:

24 marzo 1940. S. E. Revma Monsig. Luigi Rhéaume, Vescovo di Timmins.

5 giugno » S. E. Revma Monsig. Edoardo Patrizio Roche, Arcivescovo di San Giovanni di Terra Nova.

11 » » S. E. Revma Monsig. Edvino Vincenzo Byrne, Vescovo di San Giovanni di Portorico.

7 novembre 1940. S. E. Revma Monsig. Giuseppe Guadalupe Ortiz y Lopez, Arcivescovo tit. di Pompeopoli di Cilicia, Amministratore Apostolico di Monterrey.

Protonotari Apostolici ad instar participantium:

30 dicembre 1939. Monsig. Giorgio Waring, dell'archidiocesi di New York.
31 maggio 1940. Monsig. Alfonso d'Amours, della diocesi di S. Germano di Rimouski.
12 agosto » Monsig. Francesco Saverio Konrad, della diocesi di Passavia.
24 ottobre » Monsig. Carlo Alessandro Leimbach, della diocesi di Fulda.
5 novembre » Monsig. Giuseppe Negwer, dell'archidiocesi di Breslavia.
28 marzo 1941. Monsig. Vito Annese, della diocesi di Monopoli.
» » » Monsig. Giuseppe Blasco, della diocesi di Cefalù.
31 » » Monsig. Giovanni Ivànyi, della diocesi di Cinque Chiese.
10 aprile » Monsig. David F. Hichey, della diocesi di Erie.
23 » » Monsig. Enrico Di Maggio, dell'archidiocesi di Napoli.
» » » Monsig. Ernesto Mottola, della medesima archidiocesi.
26 » » Monsig. Carlo Gracida, dell'archidiocesi di Antequera.
» » » Monsig. Edmondo Poggi, dell'archidiocesi di Algeri.
12 maggio » Monsig. Romeo Russo, dell'archidiocesi di Barletta.
15 » » Monsig. Luigi Cavotta, della diocesi di Foggia.

Prelati Domestici di Sua Santità:

29 novembre 1940. Monsig. Giacomo Koschel, della diocesi di Aquisgrana.
» » » Monsig. Guglielmo Boeckem, della medesima diocesi.
30 maggio » Monsig. Luigi Marquardt, della diocesi di Warmia.
» » » Monsig. Eugenio Brachvogel, della medesima diocesi.
5 giugno » Monsig. Giovanni Giuseppe Rawlins, dell'archidiocesi di San Giovanni di Terranova.
6 » » Monsig. Michele Kinsella, dell'archidiocesi di Halifax.
18 » » Monsig. Viatore Dudemaire, della diocesi di Amos.
12 settembre » Monsig. Biagio Unterberger, della diocesi di Secovia.
20 » » Monsig. Lubino Gomez-Hoyos, dell'archidiocesi di Medellin.
» » » Monsig. Giuseppe Emanuele Sierra, della medesima archidiocesi.
24 ottobre » Monsig. Antonio Wohlgemuth, della diocesi di Fulda.
6 novembre » Monsig. Ludovico Cuno, dell'archidiocesi di Breslavia.
27 marzo 1941. Monsig. Giuseppe Piccolo, della diocesi di Gerace.
29 » » Monsig. Giovanni De Mitri, della diocesi di Nardò.
31 » » Monsig. Giulio Privitzky, della diocesi di Rosnavia.

1 aprile 1941. Monsig. Giovanni Gozzoli, della diocesi di Cremona.
» » » Monsig. Cesare Rosa, della medesima diocesi.
9 » » Monsig. Alfonso N. Schuh, della diocesi di La Crosse.
» » » Monsig. Luciano J. Kuffel, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Antonio Ilario Wiersbinski, della diocesi di Erie.
» » » Monsig. Severino E. Niedbalski, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Tommaso B. Downey, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni H. Heibel, della medesima diocesi.
10 » » Monsig. Teofilo Pypers, della diocesi di Spokane.
12 » » Monsig. Giuseppe Tirelli, della diocesi di Lodi.
20 » » Monsig. Tommaso I. Callery, dell'archidiocesi di Newark.
» » » Monsig. Pietro D. Lill, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Mattia A. Thimmes, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe N. Grieff, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giovanni G. Delaney, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Guglielmo Lawlor, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giacomo F. Kelley, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giacomo J. Smith, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Guglielmo B. Masteson, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Michele Mercolino, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Edoardo F. Kirk, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Edoardo M. Farrell, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giacomo J. Mulhall, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Tommaso F. Monaghan, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Marco J. Duffy, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Carlo Doyle, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Nicola A. Marnell, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Guglielmo F. Grady, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Enrico J. Watterson, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Cornelio J. Kane, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Andrea L. Adzima, della medesima archidiocesi.
7 maggio » Monsig. Ludovico Kiss, della diocesi di Sabaria.
» » » Monsig. Domenico Fiori, della diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto.
15 » » Monsig. Guglielmo T. Mulloy, della diocesi di Fargo.
» » » Monsig. Leone F. Dworschak, della medesima diocesi.

15 maggio 1941. Monsig. Matteo J. Flechter, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Edoardo Giovanni Hichey, dell'archidiocesi di Detroit.
» » » Monsig. Ladislao Giovanni Krzyzosiak, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Raffaele Marinelli, della diocesi di Conversano.
» » » Monsig. David Federico Cunnigham, della diocesi di Syracuse.
» » » Monsig. Michele J. Donnelly, della diocesi di Paterson.
16 » » Monsig. P. J. McGuire, della diocesi di Sault Sainte Marie.
» » » Monsig. Enrico G. Coallier, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Gregorio Moran, della diocesi di Camden.
» » » Monsig. Giuseppe B. McIntyre, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Arturo D. Hassett, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Marcello Giuseppe Grunewald, della diocesi di Belleville.
» » » Monsig. Giovanni Giuseppe Fallon, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Patrizio Grealy, della diocesi di Sacramento.
18 » » Monsig. Ottaviano Masulli, della diocesi di Monopoli.
23 » » Monsig. Giovanni M. Sklenar, della diocesi di Wichita.
24 » » Monsig. Giovanni Giuseppe Sonefeld, della diocesi di Saginaw.
26 » » Monsig. Giorgio Vidican, della diocesi di Cluy-Gherla dei Romeni.
27 » » Monsig. Nazzareno Patrizi (Roma).
2 giugno » Monsig. Pio Rossignani (Roma).
4 » » Monsig. Ermenegildo Montini, della diocesi di Borgo S. Sepolcro.
14 » » Monsig. Gaetano Gentileschi, della diocesi di Ripatransone.

ONORIFICENZE

Con Brevi Apostolici, il Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, si è degnato di conferire:

La Gran Croce dell'Ordine Pïano:

28 maggio 1941. A S. E. il sig. Emmanuele Prado, Presidente della Repubblica Peruviana.
11 giugno » Al sig. Stenio Vicent, già Presidente della Repubblica di Haiti.

La Commenda dell'Ordine Piano:

24 febbraio 1941. Al sig. dott. comm. Agostino Balsi (Roma).

La Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

11 giugno 1941. Al sig. Leone Laleau (Haiti).

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

18 giugno 1940. Al sig. Giovanni Holub, dell'archidiocesi di Olomouc.
12 aprile 1941. A S. E. il sig. Pier Silverio Leicht, Senatore del Regno d'Italia.
11 giugno » Al sig. Caio De Mello Franco (Brasile).
» » » Al sig. Leone Alfred (Haiti).

La Commenda dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

3 giugno 1940. Al sig. avv. Ettore Authier, della diocesi di Amos.
13 » » Al sig. dott. Guglielmo Giovanni Higgins, dell'archidiocesi di S. Giovanni di Terranova.
» » » Al sig. avv. Vincenzo Patrizio Burke, della medesima archidiocesi.
18 agosto » Al sig. Conte Giuseppe De Nostitz-Rieneck, dell'archidiocesi di Praga.
19 dicembre » Al sig. Giuseppe Alberto Mena, dell'archidiocesi di Quito.
1 aprile 1941. Al sig. Aldo Marinotti, della diocesi di Vittorio Veneto.
5 » » Al sig. Giuseppe Graziola, della diocesi di Ivrea.
17 » » Al sig. avv. Michele Caldiero, dell'archidiocesi di Napoli.
» » » Al sig. Carlo Enrico English, della diocesi di Erie.
» » » Al sig. Carlo F. Henderson, dell'archidiocesi di Newark.
25 » » Al sig. Giovanni Rodolfo Sassen, dell'archidiocesi di Utrecht.
26 » » Al sig. Francesco Melis, della diocesi di Civita Castellana.
21 maggio » Al sig. Conte Augusto Govone, della diocesi di Vittorio Veneto.
10 giugno » Al sig. dott. Francesco Maglione, della diocesi di Nola.
12 » » Al sig. Ferdinando Dennis (Haiti).
20 » » Al sig. dott. Giovanni Campa (Roma).
» » » Al sig. Stanislao Siemiradzki (Polonia).
24 » » Al sig. dott. Pasquale Castaldo, dell'archidiocesi di Napoli.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

4 maggio 1940. Al sig. avv. Antonio Ayoub, del Vicariato Apostolico dell'Egitto.
18 agosto » Al sig. Rodolfo Mlynar, dell'archidiocesi di Praga.
15 febbraio 1941. Al sig. Uberto Lorenzo Augusto Velmeijer, dell'archidiocesi di Utrecht.
16 aprile » Al sig. Angelo Piccioli (Roma).
17 » » Al sig. dott. Bernardo Luigi O'Connor, dell'archidiocesi di Newark.
» » » Al sig. Francesco Cristoforo McCormack, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. Giuseppe Federico Gassort, della medesima archidiocesi.
» » » Al sig. Edoardo G. Sanborn, della medesima archidiocesi.
7 maggio » Al sig. Carlo Csergö, della diocesi di Vacia.
» » » Al sig. Giovanni Szabò, della diocesi di Cinque Chiese.
20 » » Al sig. Angelo Falciola, dell'archidiocesi di Milano.
24 » » Al sig. Edoardo Giuseppe Lamberto Schaepman, della diocesi di Haarlem.
12 giugno » Al sig. ing. Giorgio Voglino (Roma).
17 » » Al sig. dott. Giovanni Cavanagh, dell'archidiocesi di Washington.

La Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

31 marzo 1941. A S. E. il sig. dott. Adalberto Kenéz, dell'archidiocesi di Strigonia.
5 aprile » A S. E. il sig. Caracciolo Parra Perez, Ministro del Venezuela a Madrid.
7 » » A S. E. il sig. Basilio Grigorcea, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Romania presso la Santa Sede.
26 » » Al sig. conte Giovanni Armenise dell'Artemisio (Roma).
20 giugno » A S. E. il sig. Filippo Manlio Presti (Italia).

La Placca dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

26 maggio 1941. Al sig. comm. Tommaso Pennetta (Italia).

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

4 maggio 1940. Al sig. tenente colonnello Mahmoud Sabet bey, del Vicariato Apostolico dell'Egitto.
14 ottobre » Al sig. Alberto Giovanni Viola (Roma).

26 febbraio 1941. Al sig. rag. cav. Sebastiano Casini (Roma).
19 marzo » Al sig. avv. Antonio Zanchini (Roma).
» » » Al sig. dott. Gaetano Ennio Barillà (Roma).
25 » » Al sig. prof. dott. Giovanni Modugno, dell'archidiocesi di Bari.
» » » Al sig. avv. Romualdo Sabatelli, della medesima archidiocesi.
5 aprile » Al sig. dott. Giovanni Caropreso, dell'archidiocesi di Catania.
7 » » Al sig. ing. Pietro Micheletti, della diocesi di Bergamo.
16 » » Al sig. Mario Sartori (Roma).
» » » Al sig. Ugo Mutti, della diocesi di Parma.
17 » » Al sig. Efisio Chessa, della diocesi di Alghero.
22 » » Al sig. avv. Giuseppe Manessero, della diocesi di Mondoví.
2 maggio » Al sig. Francesco Bellone, della Prelatura di Pompei.
» » » Al sig. Angelo Tagliaferri (Italia).
20 » » Al sig. dott. Nicola Nota, della diocesi di Sora.
26 » » Al sig. dott. Tommaso Audiffred (Roma).
2 giugno » Al sig. cav. Fernando Silvestrini (Roma).
» » » Al sig. cav. Antonio Della Rossa (Città del Vaticano).
» » » Al sig. cav. Leonello Faggiani (Città del Vaticano).
4 » » Al sig. dott. Michele Contella, della diocesi di Ariano.
10 » » Al sig. Virgilio Cartotti, della diocesi di Biella.
11 » » Al sig. Federico Destouches (Haiti).
12 » » Al sig. Umberto Finotto Siletti, della diocesi di Ivrea.
16 » » Al sig. ing. Pietro Piazzini, dell'archidiocesi di Milano.
» » » Al sig. Oscar Morpurgo, della diocesi di Como.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

12 agosto 1940. Al sig. Giovanni Tůma, dell'archidiocesi di Praga.
26 febbraio 1941. Al sig. Alvise Nassi (Roma).
» » » Al sig. prof. Guido Portoghesi (Roma).
27 » » Al sig. Carlo Giuseppe Bolgeo. della diocesi di Alessandria.
1 marzo » Al sig. Luigi Giglio, dell'archidiocesi di Manfredonia.
» » » Al sig. Michele Simonelli, della medesima archidiocesi.
29 » » Al sig. Angelo Malcotti, della diocesi di Como.
17 aprile » Al sig. Donato Romano, della diocesi di Lecce.
18 » » Al sig. Giovanni Bocci (Roma).
24 » » Al sig. Remo Olivieri, della diocesi di Lucera.
25 » » Al sig. Giovanni Antonio Schutte, dell'archidiocesi di Utrecht.

25 aprile 1941. Al sig. Cornelio A. De Bruyn, della medesima archidiocesi.
2 maggio » Al sig. Amato d'Ermo, della Prelatura di Pompei.
15 » » Al sig. Artemio Alfonso Malizia, dell'archidiocesi di Milano.
2 giugno » Al sig. Cesare Ceresa (Roma).
» » » Al sig. Siro Cipriani (Roma).
10 » » Al sig. Cesare Mapelli, della diocesi di Lodi.
» » » Al sig. Francesco Baroni, della medesima diocesi.
11 » » Al sig. capitano Arnaldo Merceron (Haiti).
» » » Al sig. Maurizio Laudun (Haiti).
13 » » Al sig. Rodolfo Arata, dell'archidiocesi di Torino.

NECROLOGIO

10 giugno 1940. Monsig. Ludovico Giuseppe Legraive, Vescovo tit. di Parnasso.
22 aprile 1941. Monsig. Trifone Pederzolli, Vescovo di Parenzo e Pola.
24 » » Monsig. Giuseppe Conti, Vescovo di Chiusi e Pienza.
31 maggio » Monsig. Ercole Attuoni, Arcivescovo di Fermo.
» » » Monsig. Massimo Rinaldi, Vescovo di Rieti.
3 giugno » Monsig. Giovanni Gfoellner, Vescovo di Linz.
5 » » Monsig. Alessandro Nicolescu, Arcivescovo di Făgăraș e Alba Giulia.
10 » » Monsig. Giuseppe Kupka, Vescovo di Brünn.
12 » » Monsig. Francesco Aguirre, Vescovo tit. di Botri.
16 » » Monsig. Adolfo Rayssac, Vescovo tit. di Cotieo.
29 » » Monsig. Fortunato Devoto, Vescovo tit. di Attea.
3 luglio » Monsig. Giovanni Antonio Dueñas, Vescovo di San Michele.
18 » » Monsig. Teodoro Reverman, Vescovo di Superior.

INSTRUCTIO de normis a parocho servandis in peragendis Canonicis investigationibus antequam nupturientes ad matrimonium ineundum admittat. Edita die 29 iunii 1941, cum adnexis allegatis. Pag. 24, in-8° . . . . . L. 2 —

	Estero L.	Italia L.	Roma L.
CATALOGUS ac status causarum beatificationis Servorum Dei et canonizationis Beatorum quae apud Sacram Rituum Congregationem discutiuntur Emi ac Revmi D. Card. Caroli Salotti Episcopi Praenestin., S. R. C. Praefecti iussu editus. 1941. Linteo contectum	50 —	50 —	55 —
PROPRIUM MISSARUM PRO SOCIETATE IESU. Supplementum ad Missale Romanum in-4° et 8°. Editio novissima. 1941 .	10 —	11 —	12 —
SELLA PIETRO e VALE GIUSEPPE. **Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. VENETIAE-HISTRIA DALMATIA.** In-8°. Pp. XLVIII-571 (*Studi e Testi*, n. 96)	130 —	134 —	140 —
DISCORSI DEL SOMMO PONTEFICE PIO XII. Dal 3 marzo al 5 maggio 1940. Vol. in-8°, pp. 421, ritratto di Sua Santità . . .	20 —	21,50	25 —
INSTRUCTIO SERVANDA a tribunalibus dioecesanis in pertractandis causis de nullitate matrimoniorum (S. C. de disciplina Sacramentorum), edita die 15 augusti 1936, cum adnexis appendicibus quorundam documentorum necnon adiectis indice analytico-alphabetico tabulisque comparativis. In-8°, pp. 96	7 —	8 —	9 —
REGULAE SERVANDAE in processibus super matrimonio rato et non consummato, cum appendice praecipuorum actorum formularum, quae utiliter et opportune adhibentur in his causis. — Editio altera aucta — In-12°	3 —	3,50	4 —
LEPIDI (P. ALBERTO) O. P., **La critica della ragione pura** secondo Kant e secondo la vera filosofia. Un volume in-16°, di pp. 72	3 —	3,50	4 —
BOSSI (Mons. Prof. GAETANO). **Le Liriche di Q. Orazio Flacco.** Versione ritmica; con indice alfabetico dei vocaboli degni di nota, specialmente storici, geografici e mitologici, pp. XVI-124 (22×15)	10 —	10,75	12 —
— **Traduzione ritmica di quaranta liriche oraziane.** Un vol. in-16°, in carta diotinta, di pp. 150	4 —	4,50	5 —

S. ROMANAE ROTAE DECISIONES

seu SENTENTIAE cura eiusdem S. Tribunalis editae, in-8°

Vol. XIV, pp. VIII-388, anno 1922	50 —	53 —	58 —
Vol. XV, pp. IV-348, anno 1923	50 —	53 —	58 —
Vol. XVI, pp. VIII-452, anno 1924	50 —	53 —	58 —
Vol. XVII, pp VIII-462, anno 1925	50 —	53 —	58 —
Vol. XVIII, pp. VIII-460, anno 1926	50 —	53 —	58 —
Vol. XIX, pp. VIII-580, anno 1927	50 —	53 —	58 —
Vol. XX, pp, VIII-540, anno 1928	50 —	53 —	58 —
Vol. XXI, pp. VIII-586, anno 1929	50 —	53 —	58 —
Vol. XXII, pp. VIII-730, anno 1930	50 —	53 —	58 —
Vol. XXIII, pp. VIII- 572, anno 1931	50 —	53 —	58 —
Vol. XXIV, pp. VIII-604, anno 1932	60 —	63 —	69 —

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis **"Acta Apostolicae Sedis"**
(Libreria Vaticana - Città del Vaticano — °/₀ postale N. 1-16722)

	Roma L.	Italia L.	Estero L.
CODICIS IURIS CANONICI INTERPRETATIONES AUTHENTICAE seu responsa a Pontificia Commissione ad Codicis canones authentice interpretandos ab anno 1917 ad annum 1935 data, et in unum collecta atque Romanorum Pontificum actis et Romanae Curiae decisionibus aucta (pag. VIII-228), addita *Appendice* ab anno 1936 ad annum 1940 (pag. VIII-38)	12 —	13 —	14,50
— *Linteo contectum*	19 —	20 —	21,50
— **Appendix,** ab anno 1936 ad annum 1940 (pag. VIII-38), in-8°	2 —	2,50	3 —
TRACTATUS CANONICUS DE MATRIMONIO **PETRI Card. GASPARRI.** Editio nova ad mentem Codicis I. C. - Vol. I, pp. 472 - Vol. II, *cum alligatis.* In *brochure,* pp. 620	50 —	53 —	60 —
Volumina partim corio, partim linteo contecta, cum titulo aureo	74 —	77 —	84 —
GASPARRI Card. PETRI - **CATECHISMUS CATHOLICUS:** In-12° pp. 488	15 —	16,50	21 —
Linteo contectum	22 —	23,50	28 —
MASSIMI Card. MASSIMO **LA NOSTRA FEDE. Le basi e la sintesi del domma cattolico.** In-12°, pp. 321 (Quinta edizione)	9,50	10,50	12 —
MASSIMI Card. MASSIMO **LA NOSTRA LEGGE. Le basi e la sintesi della morale cattolica.** In-12°, pp. 320	9,50	10,50	12 —
Esposizione breve e chiara della dottrina cattolica per le persone colte.			
OTTAVIANI Sac. ALAPHRIDUS. **INSTITUTIONES IURIS PUBLICI ECCLESIASTICI.** Vol. I. **Ius publicum internum** (Ecclesiae constitutio socialis et potestas). Editio altera emendata et aucta, 1935. In-8°, pp. VIII-510	27 —	28,50	32 —
Vol. II. **Ius publicum externum,** pp. 540	28 —	29,50	33 —
OTTAVIANI Sac. ALAPHRIDUS. **COMPENDIUM IURIS PUBLICI ECCLESIASTICI AD USUM AUDITORUM S. THEOLOGIAE.** In-8°, pp. VIII-526	20 —	21,50	25 —
COFFANO Mons. Dott. PIETRO **LUMEN VITAE. Lezioni di cultura religioso-morale.** Vol. I (2ª Ediz.). VERITÀ FONDAMENTALI - ETICA GENERALE - ETICA SPECIALE. pp. XII-458	12 —	12 —	16 —
— Vol. II. I SACRAMENTI IN GENERE - I SACRAMENTI IN SPECIE - I NOVISSIMI. pp. XVI-512	12 —	12 —	16 —
P. AGATHANGELUS A LANGASCO O. M. CAP. **DE INSTITUTIONE CLERICORUM IN DISCIPLINIS INFERIORIBUS** **Legislatio canonica.** Typis polyglottis Vaticanis, in-8°, pp. XVI-292. INDEX: Praeliminaria, pars I, Praeformatio iuris vigentis; pars II, Ius Codicis; pars III, Ius comparatum — Appendices (Specimina programmatum et prospectus organizationis scholasticae Ecclesiae et praecipuarum Civitatum)	25 —	26,50	30 —
SYLVII ROMANI **Propaedeutica iuris canonici et iuris Ecclesiae publici elementa:** pp. 80	10 —	11 —	12 —
— **Summa iuris canonici lineamenta:** pp. 376	29 —	31 —	36 —
— **Institutiones iuris canonici:** Vol. I. **Ius constitutionale:** pp. XII-492	55 —	57 —	65 —
— **De norma iuris:** sectio I, **de normae iuris natura deque virtute:** pp. 742	60 —	63 —	70 —
— **Theologia moralis:** lib. I, **Introductio;** pp. 150	15 —	16 —	17 —

Veneunt Romae apud Admin. Commentarii Officialis "Acta Apostolicae Sedis"
(Libreria Vaticana - Città del Vaticano — c/c postale N. 1-16722)